

Peretola, mancano i voti. E si tratta

Appello di Rossi: la maggioranza sia compatta. Pdl diviso sulle larghe intese di Matteoli

Telefonate, riunioni, «sondaggi». Ieri — e sarà così fino a martedì mattina, alla vigilia del Consiglio regionale che dovrà votare sul Pit con la variante per la nuova pista dell'aeroporto di Peretola — è stata una giornata frenetica in casa del centrosinistra, ma anche del centrodestra. Il presidente della Toscana Enrico Rossi ha ribadito che o il Pit passa o lui si dimette, provocando nuove elezioni, mentre Pdl e Fdi sono ai ferri corti sulla proposta delle «larghe intese» di Altero Matteoli per favorire l'approvazione dell'atto. E nei due schieramenti il toto-voto impazza.

La tensione è più alta tra i democratici ed il governatore ha chiarito di nuovo che è pronto a chiedere il conto in maggioranza a chi voterà contro. «Ci sono dissidenti, opinioni diverse — ha detto Rossi al *Tgr* — ma alla prova del voto chiedo che la maggioranza sia autonoma e autosufficiente, che voti nella maniera più possibile compatta. O il Pit passa o si va tutti a casa. Questo è un voto anche simbolico e io ci ho messo la faccia: sono sereno perché la nostra proposta migliora le condizioni ambientali e di salute, mettendo in sicurezza l'aeroporto. I voti dell'opposizione? Li prendiamo volentieri e poi faremo una verifica in maggioranza per capire cosa è successo». Nel mirino Monica Sgherri, di Rifondazione, il pratese Rudy Russo (Centro Democratico) e Mauro Romanelli (Sel) orientati al no, decisione che sembra certa anche per Fabrizio Mattei e Paolo Tognocchi, del Pd. L'ex sindaco di Prato è da sempre in prima fila tra i contrari alla crescita di Peretola, mentre il lettiano di Pisa non è convinto dagli aspetti economici dell'operazione e dalla holding Firenze-Pisa. E c'è chi teme anche il no di Vanessa Boretti, di Calenzano. Il partito ed il capogruppo Marco Ruggeri cercheranno di smussare gli angoli, chiedendo in ogni caso di non fare atti che possano far cadere il governo regionale, ad esempio uscendo dall'aula al momento del voto così da abbassare il quorum per avere la maggioranza e non astenersi, voto che vale come un no per Palazzo Panciatichi. Rossi terrà una riunione di maggioranza lunedì mattina, mentre nel pomeriggio Ruggeri ha convocato i sindaci della Piana ed i presidenti delle Province di Firenze e Prato (tutti Pd e tutti contrari al Pit) per discutere la questione. Intanto Nicola Danti spiega la posizione dei renziani: «Le larghe intese politiche non ci piacciono. E se, come ha fatto, Rossi mette la fiducia sulla questione, voglio vedere come fanno quelli che a Roma invocano la disciplina di partito a fare finta di nulla qui a Firenze. Noi proponemmo Renzi come grande elettore, ma poi in aula votammo Rossi e Monaci come deciso dal partito...».

Acque agitate anche nell'opposizione sulla proposta Matteoli, con il Pdl che oggi spiegherà la sua posizione, anticipando così il gruppo consiliare che aveva fissato una conferenza stampa lunedì. Il voto di fiducia chiesto da Rossi ai suoi, rischia di «blindare» il centrodestra, impedendo voti a favore. Di certo il Pdl vuole giocarsi la partita, tanto che ha richiamato tutti i consiglieri alla seduta del 23 e 24 prossimi, compresi quelli che erano in vacanza. Ma dovrà fare i conti con i consiglieri che non vogliono farsi dettare la linea da Fratelli d'Italia, che ha bocciato l'idea di Matteoli.

Mauro Bonciani

RIPRODUZIONE RISERVATA